

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese  
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza  
 pagina sotto la firma del ge-  
 rente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la  
 linea.

Per più inserzioni i prezzi sa-  
 ranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Aprile

## PER UNA STATISTICA

Abbiamo già fatto rilevare come i benefici della bisca di Monte Carlo siansi nello scorso anno elevati a diciassette milioni, segnando un progresso fatale di ben due milioni sul precedente anno 1882.

Quando si pensa al lusso che domina nella famigerata bisca e alle ingentissime spese che vi si sostengono, davvero che è a spaventarsi di un tale guadagno, che fa presupporre perdite ben più ingenti per parte dei giuocatori.

È poi probabile — osserva giustamente a questo proposito l'ottimo Movimento di Genova — che quest'aumento di benefici nello scorso anno abbia il suo equivalente nelle cifre della statistica dei suicidii. Non è solamente probabile, è certo, che giorno per giorno questa statistica segni delle pagine sempre più fosche, dei casi sempre più miserandi: e tali che un giorno se ne dovranno occupare gli Stati civili, specialmente gli stati contermini.

È poi da osservarsi che mentre i prodotti della bisca segnano un aumento d'immigrazione transitoria al principato di Monaco, di quell'immigrazione, che lascia tante tracce dolorose del suo passaggio, non è meno vero però che la campagna invernale della riviera, che si stende da Oneglia al confine, ed abbraccia i due circondari di Portomaurizio e di San Remo, è andata assai male. I sontuosi alberghi che fanno superba quella zona litoranea della Liguria, affollatissimi nella stagione invernale degli scorsi anni, i magnifici villini, che si stendono lungo le colline della riviera occidentale, quest'anno sono rimasti in gran parte vuoti, deserti. La colonia forestiera non ha dato il contingente ch'era solita a dare, ed è molto probabile, che questa soluzione di continuità abbia a produrre delle conseguenze nocive per l'avvenire.

Da che dipende ciò?

Da un'emigrazione, ridotta a proporzioni minori, per effetto di inverno più temperato, in quei paesi, che per solito danno il contingente maggiore alle nostre colonie di forestieri?

Può essere, e può essere anche che le cifre di Montecarlo abbiano torto: che cioè il maggior incasso non provenga dalla maggior quantità dei giuocatori, bensì dalla quantità più forte di grossi giuocatori, epperò di grossi perdenti.

Ma osserviamo però che nel mentre si lamenta una stagione cattiva per i nostri paesi della riviera, destinati dalla mitezza del clima, e della poesia del contorno a vere e proprie stazioni inverna-

li; a Villafranca, a Nizza, a Mentone, e di là dal Varo, ad Antibio ed a Canna, non si fanno sentire gli stessi lamenti. È vero che il governo francese, apre anche su questo terreno, una formidabile concorrenza all'Italia, aiutando in tutto e per tutto l'iniziativa privata: ma è vero eziandio che la colonia forestiera, è trascinata al di là del confine da tutti quei comodi di agiatezza, di lusso, di pulizia, di vivere quieto, che non trova da noi.

Bisogna tener presente che una gran parte di coloro che nella stagione invernale emigrano al mare, vengono non solo a domandare ai nostri paesi i benefici del clima, come oggetto di lusso, ma eziandio, e più, come elemento di salute.

E se prendiamo in mano la relazione per l'inchiesta agraria che per la nostra Liguria ebbe a fare l'on. Agostino Bertì troviamo rilevato in modo spaventoso il contrasto a danno della nostra provincia.

Fra i provvedimenti invocati troviamo assai frequenti quelli di frenare l'ubriachezza, di provvedere ad una maggiore pulizia, di migliorare l'istruzione, di migliorare lo stato delle abitazioni, provvedimenti che hanno certo un valore eguale a quello reclamato generalmente della diminuzione dell'enorme tassa fondiaria.

Nel mandamento di S. Remo, dice ad esempio il dottor Bertani, la piaga dell'accattonaggio prende i caratteri di una vera industria.

La pulizia e la salubrità relativa, dice in un altro punto, degli abiti fra i contadini della provincia di Porto-Maurizio lasciano non poco a desiderare.

In molti comuni manca assolutamente l'acqua, o vi è di cattiva qualità, e sa di salmastro, persino quella dei pozzi.

Tutti questi, e molti altri ancora, di cui tacciamo, non sono davvero eccitamenti per la colonia forestiera che viene a noi in cerca di comodi, e di salute: ed è bene che vi si provveda, fino a che ne è tempo, se non si vuole, che si rivolga altrove, e specialmente al di là del Varo, la corrente dell'emigrazione forestiera.

Ciò a noi riesce di danno notevolissimo, tanto più che fra le tante illusioni in cui ci eravamo cullati vi era senza dubbio anche questa di trascinare una ricca colonia forestiera al di qua di Ventimiglia.

Ed è sotto questo aspetto che ci associamo al Movimento chiedendo che il governo se ne impensierisca.

Il nostro interesse esige adunque che ci rivolgiamo a Monte Carlo, ma che — cooperando per ragioni di umanità alla distruzione

ne di quella bisca crudele — pensiamo anche agli insegnamenti che ne pervengono.

## Federico Salomone

È morto a Napoli questo antico amico d'Italia e della libertà.

Egli era di Sulmona e dai Borboni ebbe a soffrire tutti i tormenti che a quei tempi erano la remunerazione dei patrioti.

Combattè poscia sotto Garibaldi le battaglie dell'indipendenza e fu a Mentana col grado di colonnello.

Nel 1865 il quinto collegio di Napoli e quello di San Demetrio lo elessero a deputato. Egli optò pel secondo che gli riconfermò il mandato nella successiva legislatura.

Cittaduale lo elesse per la XIII legislatura. Parlò poche volte alla Camera, ma in tutti i suoi discorsi la nota calda dell'amor patrio non mancò mai di vibrare.

I giornali riportano la seguente lettera del Garibaldi a lui prima di Mentana:

« Firenze, 21 settembre 1868.

« Mio Caro Salomone,

« Io ho piena fiducia in voi, quindi operate come volete. — Il mio concentramento fu suggerito dal timore che il nemico non ci cogliesse alla spicciolata — ma, siccome, combattendo, voi vincerete, vi lascio carta bianca.

« Per la vita

« Vostro

« G. Garibaldi. »

Dopo questa lettera, che vale tutti gli elogi, non c'è altro da dire.

Salomone è morto dopo aver confidato al valoroso superstita dei Mille, Ernesto Della Torre, che è stato sempre il suo più fido compagno, il seguente testamento politico:

« Sono nato — egli disse — nella fede di Cristo; ho vissuto nell'amore d'Italia — lasciatemi stare così. — Che i preti non mi tormentino. — Desidero esser sepolto nel cimitero di Aquila ».

Salomone lascia una famiglia nella miseria!

## Notizie Italiane

## La legge della corruzione

Depretis si è lagnato altamente con Mordini perchè la Commissione esaminatrice della legge sui ministeri ha sospeso i propri lavori e fecegli premura perchè possa essere presentata la relazione nella prima metà di maggio. Depretis intende che prima delle vacanze d'estate la Camera ed il Senato abbiano approvata la legge sui ministeri e le convenzioni ferroviarie.

## Arte industriale

Il senatore A. Rossi e il prof. Mussini furono nominati membri della Commissione per lo sviluppo degli studi relativi all'arte industriale.

## L'istruzione dei soldati

Il Ministero dell'interno ha raccomandato ai sindaci ed ai prefetti, con apposita circolare, che siano coadiuvate le autorità mili-

tari affinché esse attuino più facilmente gli ordini emanati dal Ministero della guerra, per il richiamo dei militari di varie classi e categorie, allo scopo di rinfrescare la loro istruzione.

## Per Q. Sella

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge che stanziava centomila lire per il monumento da erigersi a Sella davanti al ministero delle finanze lungo la via Venti settembre.

## Taiani ministro?!

Assicurasi che Depretis cederà il portafoglio dell'interno a Taiani. E perchè no alla grazia e giustizia dove c'è proprio bisogno di una mano di ferro?

## A Lovito

Pare che Depretis sia disposto a dare a Lovito — per amore o per forza — la riparazione che questi pretende.

Depretis sta studiando il mezzo di pacificarlo pur conservando per Lacava il sottosegretariato dell'interno

## Contro la fillossera

La Commissione consultiva per l'applicazione della legge contro la fillossera è stata aumentata di sei membri.

## I milioni del conte d'Aquila

Il conte d'Aquila è tornato ancora a Roma, ed insiste per ottenere dal ministero delle finanze dei denari a carico dei contribuenti italiani.

Questa volta pare che si accontenterebbe di sei milioni, ed è vivamente raccomandato dal Quirinale.

Sinora l'on. Magliani ha ricusato di regalare al Borbone questa somma: è però notevole che un senatore, il quale figura spesso come liberale, si è fatto protettore e patrocinatore del Borbone!

## Promozione

I colonnelli brigadieri Lencisa, Quaglia, Bozzetti, Campo, Galli, Dalla Mantica, Testi, Rosaguti Nicco furono promossi maggiori generali.

Il generale Primerano fu nominato tenente generale.

## Notizie Estere

## Patenotre nel Tonchino

Patenotre è latore di una lettera del presidente della Repubblica al re dell'Annam, ed ha l'incarico speciale di organizzare il protettorato della Francia su quel regno, come fu fatto per Tunisi.

Il Delta nel fiume Rosso, e quindi il Tonchino propriamente detto, non sarà annesso ma affidato al governo dell'Annam, e come questo sottoposto al protettorato della Francia. La missione di Patenotre riguardo alla China si limita a fissare i confini.

## La legge contro i socialisti

Il centro presenterà, per creare imbarazzi al governo, una proposta nella Commissione, di prolungare la legge contro i socialisti soltanto per un anno, sotto il pre-

testo di potere in questo tempo far degli studi sulla necessità di quella legge.

## I partiti in Germania

La coalizione dei nazionali liberali coi conservatori viene recisamente respinta da questi ultimi, malgrado la Norddeutsche Allgemeine Zeitung l'abbia appoggiata vivamente.

## Corriere Veneto

## Da Rovigo

15 aprile.

## POLEMICA

Il signor Cipi per aumentare lo spaccio del giornale che dirige, tira alle lunghe una polemica la quale per opera sua degenerò in uno sconcio pettegolezzo.

Impotente a discutere seriamente, a volte vuol darsi l'aria dello spiritoso e riesce più scipito del solito; a volte assume il contegno del pedagogo disautorato che con la ferula vuol ridurre lo scolaro al silenzio e lo scolaro gli ride sotto il viso.

Con chi essendo a corto di argomenti usa trivialità ed insolenze, non è possibile fare una polemica seria, ragionata e cortese: d'altro canto io sdegnò di seguire il sig. Cipi sopra un terreno sul quale la ragione ed il torto si confondono.

Solleciti, egregio signor Cipi, l'amabilissimo suo corrispondente rodigino che diede causa alla presente polemica ad entrare in lizza; non ricuserò di discutere anche con chi non ha finora avuto il coraggio di parlare a viso aperto.

Alzi dunque il sipario e ci mostri il bel viso da fratacchione che deve avere il corrispondente Y: diamine, dopo un sì lungo ed intrepido silenzio il signor Y terrà sicuramente in serbo una buona copia di argomenti! — Solo per rispondere a costui riprenderò la penna in mano. — Rinuncio alla gloria di pugnare col signor Cipi.

I. A. dott. Pozzato.

## Da Vittorio

14 aprile (rit).

## La inaugurazione del Circolo Democratico

Sarebbe impossibile in questo momento in cui tutto l'entusiasmo della festa di oggi occupa ancora l'animo mio, darvi una particolareggiata relazione del fausto avvenimento; ella è una di quelle giornate che non si riproducono colle parole; bisogna avervi assistito.

Si trattava, fu già annunciato, della inaugurazione della bandiera del nuovo Circolo Democratico di Vittorio; padrino ne era l'avv. on. Carlo Tivaroni.

Alle 3 1/2 il comitato entra nella sala accompagnando l'egregio deputato, al suono d'una marcia eseguita dal concerto cittadino. Qui il presidente del Circolo presenta il Tivaroni alla assemblea e pronuncia il suo discorso vivamente applaudito. S'alza poscia il Tivaroni; nella sala vi è un silenzio religioso, tutti pendono dall'oratore che viene interrotto da salve d'applausi; il Tivaroni parla col cuo-

re, la sua parola riproduce con smaglianti colori quanto amore di patria gli scaldi le fibre. La chiusa fu addirittura sublime; rivolgendosi al vesillo disse: « Questa bandiera ha un'asta, quest'asta una punta; se un giorno i nemici d'Italia e della libertà osassero attentare alla libertà o all'Italia, immergete questa punta nel loro seno; questo è il vostro diritto ed insieme il vostro dovere. » Gli applausi scoppiarono fragorosi; fino il delegato di questura mi parve commosso il quale giunto da Treviso a tutelare l'ordine, dovrà riferire nelle alte sfere che la democrazia non ha bisogno del disordine per andare avanti nel cammino tracciato alle civili società.

Parla l'avv. Dall'Oglio presidente del Circolo Democratico di Treviso, rammenta il motto di Garibaldi scritto sul labaro di quel sodalizio: *avanti, avanti sempre figliuoli* e chiude aggruppando alle parole del Carducci: « Quando tutto il popolo era cavaliere » (ode alla Regina) « non solo tutto cavaliere ma tutto sovrano. »

Il sig. Beretta del Dolo rappresentante il Circolo Democratico di Conegliano trova parole energiche contro l'attuale governo e spera nel futuro miglioramento delle classi basse.

Il socio Marchetti di Vittorio termina il suo applaudito discorso colle parole: « Avanti con Garibaldi e vinceremo. »

L'inno del Grande di Caprera suona un'altra volta in mezzo alla acclamazione spontanea; fu vista qualche lacrima scorrere sul ciglio di alcuni reduci, forse in quel momento il presente spariva, immersi nella sublime visione dell'eroico risorgimento.

Fu una festa che commosse, perchè non ufficiale perchè emanazione nobile d'un sentimento il più puro ed il più santo, la rivendicazione dei diritti.

Assistevano rappresentanti del *Bacchiglione*, *Adriatico* e *Progresso* di Treviso.

Alla sera un generale banchetto all'albergo Giraffa chiuse la bella giornata che in questo momento che vi scrivo è già pur troppo finita; finita troppo presto come tutte le cose belle di questo mondo.

**Adria.** — Una brillante conferenza dal titolo: *Materialismo in arte* ebbe a tenere al Teatro Orfeo il sig. Marin Marino.

**Monte di Malo.** — Il posto di Medico Chirurgo-Ostetrico Comunale di Monte di Malo è aperto a tutto aprile corrente coll'onorario di L. 2800 esente di ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

APPENDICE

17

## MINACCIA DI TEMPESTA

Bozzetto Elettorale

DI

SATURNO DE SCOTTI

» Eppure trascorre un anno di paradiso, rinvivato in quelle pagine da parole che sono una carezza; una carezza doppiamente tenera tanto per chi la prodiga quanto per chi la riceve perchè durante quel ricambio d'effusione gli occhi degli innamorati si rivelano una segreta tema. Lucia conosce troppo tardi il suo fatale amore, ed il pittore non sa, non può, non vuole vincere una passione che è tutta la sua vita.

» Son poche tinte, è dipinto l'idillio, così vaporoso ed azzurrino da far temere che un soffio le dilegua. Non è un alba ma un tramonto; purtroppo non trascorre lungo tempo ed alla luce del crepuscolo quell'azzurro va perdendo il diafano albore, disteso sopra quella casta bellezza come un leggero velo di melanconia. Grado grado una mano occulta — forse quella del destino di due anime condan-

La nomina è di spettanza Comunale e l'eletto dovrà assumersi le sue mansioni col giorno 1 giugno anno corrente.

**Portogruaro.** — Da qualche tempo gli incendi si succedono in distretto di Portogruaro con insolita frequenza e le autorità ne sono impensierite. Non sempre è dato di constatare se gli incendi sono dolosi, ma il sospetto esiste, e lo avvalorò il fatto dell'accresciuto numero di essi, in un paese dove per solito avvenivano raramente.

**Venezia.** — Il comm. Giuseppe Maria Malvezzi è morto ieri verso le ore sei pom. in età di sessantaotto anni.

Da alcuni mesi egli era gravemente ammalato, e non lasciava alcuna speranza di guarigione.

Il comm. Malvezzi era da due anni accasciato.

— La questione delle bandiere riceve un principio di soluzione da parte della Fabbrica di S. Marco, la quale, a quanto vien detto, ha deliberato di inalberare sulle antenne della basilica le bandiere col leone di San Marco.

## Cronaca Cittadina

Da Bonomi... a Dante!

L'*Euganeo* a proposito delle nostre osservazioni sull'ultimo incidente del processo Rezzara scrive che il nostro articolo « annunziato come un fulmine, è scoppiato come un zolfanello ».

Verissimo, egregio confratello! ci sarebbe sì, chi il suo tornaconto troverebbe nel fatto che noi trasmodassimo; ma noi stiamo raso terra e ci limitiamo a mantenerci semplici cronisti perchè è dai fatti che risalta la nostra ragione; noi certo non abbiamo sulla groppa la taccia di avere per poco messo a soqquadro la città e fatto spargere sangue.

Noi sappiamo che la Cassazione non si pronunciò in merito la prima volta; e sappiamo poi che un giudice istruttore ci diede troppa ragione in questi giorni anche appunto nel merito.

E che si vada avanti ancora, che la verità si farà strada del tutto in omaggio alla giustizia per quanto si sia studiato dieci mesi senza averne cavato alcun costrutto da chi d'altra parte ha troppo rispettabili motivi per non voler reperire una giustificazione.

E finiremo anche noi col dire « E questo fia suggel che ogni uomo sganni ».

Oh! che fatto funambolistico... da Bonomi a Dante. Ma non l'abbiamo fatto noi... perchè le gambe non vogliamo rompercele noi.

nate al dolore — strappa tremante il velo che è il lembo di cielo intraveduto dalla sventurata vergine e dal disgraziato marito; esso non è più limpido... »

» A questo punto mancano delle pagine nell'autografo che forse non sono state scritte.

» ... La notte col suo profondo silenzio avvolge un accampamento poche ore prima festoso. Tutti dormono ed un ufficiale solo veglia e cammina a passi lenti, lungo un sentiero tortuoso cinto da alti cespugli di spino. Di tratto in tratto la fredda brezzolina che scende dai monti e scuote le fronde strappando alla luna le bianchiccie nuvolette, lo fa rabbrivire quasi che il presentimento di un agguato lo sbigottisca. È un valoroso di cento scontri che ha sfidato audacemente la morte degli eroi per sgozzarsi dei fantasmi della fantasia turbata.

» Una scena sublime si stende dinanzi all'ufficiale, ed egli predominato dal fatale presentimento, guarda la pianura e le tende dell'accampamento, e gli sembrano altrettanti tumoli di una necropoli d'eroi che sognarono la mischia e destati dagli squilli d'allarme combatterono una sanguinosa e fiera battaglia. La morte aveva spezzata la loro vita e l'ardente desiderio di perire da valorosi, eppoi

**Imposte dirette.** — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 11 aprile a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

**Accolti in parte:** Benetazzo Giovanni capomastro, Zambelli Maria affittanziere, Sgaravatti Luigi per commercio granaglie; tutti di Padova.

**Respinti:** Zanetti Giovanni farmacista, Zaramella Gio. Batta mugnaio, Stoppato Francesco pizzicagnolo, Barzon Stefano affittanziere, Salmaso Natale affittanziere, Fratelli Fai per noleggio cavalli, Zamarello Giuseppe tintore, Zamarello Francesco tintore, Soliman Giovanni mugnaio, Minozzi Giuseppe pizzicagnolo, Sormani Isacco capomastro, Zancan Marino capomastro, Tosato Adolfo oste, Bombasei Bernardo oste; tutti di Padova. Daldin Angelo appaltatore, Monselice.

**Ricorsi degli agenti**

**Accolti in parte:** Agente sup. di Padova contro Piroli Francesco, mugnaio; idem contro Reschiglian Vincenzo, capomastro.

**Respinti:** Agente sup. di Padova contro Vianello Nicolò, mugnaio.

**Per gli esami di Procuratore** presso la Corte di appello di Venezia, vennero fissati i giorni 29 e 30 aprile corrente 1, 2 e 3 maggio p. v. ore 9 ant.

Le domande per ammissione agli esami, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte alla Cancelleria della Corte di Appello medesima.

**I nostri coristi.** — Siccome a noi pure erano giunte varie voci sul contegno dei coristi nelle loro trattative per l'opera loro nella prossima stagione del Santo, così, a togliere ogni pretesto ad ulteriori dicerie di cui il pubblico rimarrebbe senza dubbio assai male impressionato, pubblichiamo nella sua integrità la seguente lettera dichiarativa:

On. Sig. Direttore del *Gior. il Bacchiglione*

Padova.

A prevenire false interpretazioni circa alle nuove esigenze del Corpo Corale maschile della nostra Città, per la prossima stagione del Santo al teatro Verdi, io, quale rappresentante, credo della massima importanza il render di pubblica ragione quanto sto per esporre affidandomi pienamente alla ben nota di lei gentilezza ed imparzialità.

Visto che in quasi tutte le città d'Italia i coristi del proprio paese poterono ottenere d'esser pagati a giornata in luogo di recita, per la

un'onda d'oblio aveva cancellate le memorie di quelle sacre tombe. In questi pensieri il marito di Lucia, l'amante di Lucia, il padre doppiamente sciagurato, sorride mestamente sospirando: Domani anch'io sarò là sotto, e venga l'onda d'oblio a cancellare il mio nome dalla tomba, talchè esso vada confuso con quello di mille altri, e non sia imprecato. E riguarda intensamente il lago tranquillo, a momenti terso come uno specchio tremolante di mille riflessi opachi in cui compariscano le stelle, le ombre gigantesche dei colli, ed i fuori delle scote, e pensa: Quante tempeste sono passate sopra quella superficie liscia, colorata da tutte le tinte del cielo come il volto si turba di tutte l'emozioni dell'anima; rossori e sorrisi irradiavano la mia Lucia, ire e dispetti abbuivano Laura, e l'una e l'altra lasciarono il loro solco nel mio cuore. E domani la battaglia scaverà un solco ancora più profondo per seppellirvi dentro tanti cuori generosi, ed il lago rimarrà terso come uno specchio a momenti tremolante di mille riflessi quasi abbia anch'esso giù giù in fondo un cuore che palpita e si ricambia d'amore col cielo, il quale lo fa con capriccio bello ed orrido E chi comanda questa eterna vicenda agli uomini ed alle cose? E

sola ragione che un mese prima, ed anche più, eran chiamati alle prove senza nulla percepire, trascurando i propri interessi; i Coristi di Padova i quali sono la maggior parte artisti, desiderando seguire l'esempio delle altre città consorelle, allo scopo di tutelare il proprio interesse si unirono concordi in Società per poter giustamente ottenere dalla Presidenza Impresa ciò che finora venne loro rifiutato.

L'onor. Presidenza-Impresa qualificò di camorra e di sciopero questa ragionevole domanda, aggiungendo che piuttosto di arrendersi, scrittorebbe altri ventotto coristi forestieri, mentre asseriva di procedere colla più stretta economia.

Domandasi ora, se chiamando ventotto coristi, che per meno di L. 4 non vengono alla piazza, mentre i cittadini si accorderebbero per poco più della metà questa può chiamarsi vera economia? domandasi pure se di questa guisa i coristi cittadini possono venir tacciati da camorristi, da scioperanti? Ove poi, cosa che in buona logica non è presumibile, la Presidenza-Impresa persistesse nella sua cecità, le conseguenze saranno quelle di vedere, riguardo al Municipio, impiegata la dote per sostenere i forestieri, e per la Società del Teatro, un'aumento senza nessuna ragione, nel passivo del bilancio.

Bettini Luigi.

**Il convoglio urtato.** — Il fatto dal *Tempo* di Venezia e da noi accennato, siccome toccato ad un convoglio successe, non a due chilometri ma a quattrocento metri dalla stazione.

Una delle pietre disposte per alcuni restauri a ponti, non era stata ritirata in tempo da non urtare centro il convoglio cui venne così tolta la banchina. Questi i fatti reali.

Ci si riferisce poi che non vi furono punto cadute di conduttori.

**Per l'ufficio postale.** — Riceviamo e ben volentieri giriamo all'ufficio postale affinché esamini, veda e provveda:

Carissimo Direttore,

Accade bene spesso che qualcuno, dovendosi allontanare da Padova, preghi un amico di girargli lettere e giornali in altra città; tali giornali e lettere però non devono gettarsi nelle cassette postali, ma devono consegnarsi all'ufficio di spedizione presso la direzione delle R. Poste.

Ora gli impiegati, occupati nel timbrare, sono nell'interno della stanza e non possono vedere o sentire chi si presenta allo sportello. Inoltre chi allo sportello si presenta ha bene spesso

d'essa tutta una grand'anima che palpita e freme nell'immensità del creato?... Dio e Satana sono due destini che lottano ad uno stesso genio in contrasto per legge eterna di moto?..

» L'ufficiale dopo lunga meditazione prova un incubo sinistro, e riesce a comunicarlo a chi legge quelle pagine. Egli confessa di essere uno sciagurato, perchè il suo cuore durante lo strazio non palpitava d'amore patrio, ma era dilaniato dal rimorso.

» Lucia era forse già madre!.. Laura ed Adolfo avrebbero avuto un protettore in Giovanni, ma quell'infelice era sola, povera e disgraziata. Sarebbe stata reietta da suo padre!..

» Il solenne silenzio e di repente interrotto dallo scuotersi dei cespugli — fremito d'orrore che parve emettere la natura al comparire sul sentiero illuminato di un'ombra che si precipitò sull'ufficiale. Succedette una lotta muta, disperata ed orribile, quale la dipingerebbe l'artista che concepisce i due eterni geni del bene e del male in un cemento decisivo. L'uno soffocherebbe le grida di spasimo per meritare l'aureola del martire, l'altro tacerebbe per non confessarsi mai vinto. In quella lotta erano due destini parimenti sciagurati che tentavano fieramente di distruggersi!

» L'ufficiale riesce vincitore ma ri-

guardo di battere replicatamente. A togliere l'inconveniente non potrebbe essere collocato un campanello per dare avviso agli impiegati stessi della presenza di qualche individuo? Se crede giusta questa osservazione, la prego di farne girata a chi di ragione. Mi creda

Suo Devotissimo  
Ninfa

**Società filodrammatica Pietro Cossa.** — Questa Società la sera di Venerdì 18 corr. al Teatro Garibaldi darà un privato trattenimento alle ore 8 1/2 rappresentando:

1. *Chi sa il giuoco non l'insegna.* Proverbio in un atto in versi martelliani di Ferdinando Martini.

2. *La Trovatella di S. Maria.* Dramma in tre atti di Paolo Giacometti.

I signori Soci sono pregati di ritirare i loro biglietti nelle sere 17, 18 corr. presso la sede della Società in Via Casin Vecchio, N. 956 dalle ore 8 alle 10.

**Minime.** — Nel pomeriggio di ieri, per minacce di morte contro il caffettiere Da Fassi Pietro, le guardie procedettero all'arresto di certo D. D. cameriere.

Venne arrestato per disordini e minacce il pregiudicato Z. L.

**Teatro Concordi.** — Al *Rabagas* ieri sera non assisteva molto pubblico perchè la produzione è troppo conosciuta, e d'altronde per parecchi che non s'interessano gran ché di politica, e dei caratteri o dei protei che essa suscita, la recita nulla aveva di attraente.

E neanche diremo del merito incontestabile di questa satira sanguinosa di Sardou che ha per noi il solo difetto d'essere un po' lunga, e stancherebbe quindi se il continuo schioppetto di frizzi di buon genere, non tenesse sveglia l'attenzione del pubblico.

Ci limiteremo a dire che l'esecuzione nell'insieme fu buona, la messa in scena un po' scarsa. Bravissima la signora Aliprandi, bravo l'Andò, inarrivabile Rossi che ci fece ricordare di lui nella commedia di Augier *le fils de Giboyer*.

Ci vien assicurato che fra qualche sera avremo la *Dame aux Camelias*. Da altri viene espresso il desiderio di sentire presto anche *Fernanda*.

**Smarrimento.** — È stato perduto un Orecchino d'oro a schiona doppia la sera del 14 aprile 1884 alle ore 8 pom. dalla Via S. Biagio — alla Piazza Frutti.

Competente mancia a chi lo recaptasse al *Bacchiglione*.

**Una al di.** — A bordo di un bastimento americano.

mane accasciato sopra quel gigante atterrito, e lo guarda attonito, livido e già impazzito dall'orrore; ne ascolta il rantolo che gli dice:

» Assassino!... con bugiardo nome facesti colpevole mia figlia... Bugiardol!.. La giubba gallonata ti brucia addosso, la casacca del forzato è la tua divisa. Affrettati a morire perchè Lucia avrà un protettore in Giovanni.

» Un compagno d'armi del fratello di Giovanni gli recava il prezioso cofanetto un anno dopo la morte di Lucia, e la triste fine del padre di Adolfo e Maria. Quel disgraziato aveva errato esule altri due anni! »

Giovanni apparentemente calmo e risoluto di troncare il mistero che avvolgeva Maria, si recò da Laura coll'autografo.

La vedova, che trovavasi ancora nella posa meditabonda, in cui la vedemmo cadere dapprima, sollevò gli sguardi al provinciale.

Laura lesse il manoscritto senza che nessuna emozione interna si fosse rivelata sul volto, che parve di marmo, tanto durò imperturbata la sua rigida espressione.

(Continua.)

Il marinaio di sentinella sull'albero getta il grido:  
 — Un uomo in mare.  
 Il capitano ordina:  
 — Ferma.  
 E poi domanda al cassiere:  
 — Quell'uomo ha pagato il viaggio?  
 — Sì.  
 — Allora avanti.

**Bollettino dello Stato Civile**  
 del 14 Aprile.

**Nascite** — Maschi N. 1 — Femmine 1  
**Matrimoni**: Giraldo Antonio di Pietro, villico, celibe, di Salboro, con Noventa Regina di Sante, villica, nubile, di Roncon di Bassanello.  
**Morti**: Mozzato Faccin Maria fu Giovanni, d'anni 51, Casalinga, coniugata.  
 Lasolfami Maria d'ignoti di anni uno mesi 11.  
 Danieli Salbego Angela fu Domenico di anni 75, casalinga, vedova.  
 Tre bambini Esposti.  
 Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D' OGGI**

**Teatro Concordi.** — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *La cavalleria rusticana* — Per farsa: *Qui pro quo* — Ore 8.  
**Birreria San Fermo.** — Concerto vocale strumentale — Ore 8.

**LISTINO BORSA**

Padova 16 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0  
 contanti L. 94.60. —  
 fine corrente . . . » 94.70. —  
 fine prossimo . . . » —. —  
 Genova . . . » 78.20. —  
 Banco Note . . . » 2.08.1/4  
 Marche . . . » 1.23.1/2  
 Banche Nazionali . . » 2228. —. —  
 Mobiliare Italiano . . » 939. —. —  
 Costruzioni Venete . . » 380. —. —  
 Banche Venete . . . » 190. —. —  
 Cotoneficio veneziano » 225. —. —  
 Tramvia Padovano » 285. —. —

**Diario Storico Italiano**

16 APRILE

Muore in questo giorno nel 1446 Filippo Brunelleschi in Firenze, sua città natale, sommo cultore di varie arti. Studiò il disegno, la coltura, la meccanica la fisica e la prospettiva le cui regole erano allora appena conosciute e della quale arte si può dire l'inventore. A lui appartengono i disegni delle prospettive dei principali monumenti di Firenze, fra cui la stupenda cupola di S. Maria del Fiore. Fu sommo anche nella scultura di che ci lasciò i bellissimi lavori coi quali ornò i monumenti e gli edifici da lui eretti. — Fu il primo che si valse della meccanica e della fisica per costruirli con regole d'arte solide e bene determinate; e per ciò venne detto il riformatore dell'architettura. Egualmente fu valente nelle matematiche per cui ci lasciò i suoi lavori di somma precisione, quali oggi il mondo ammira.

Ebbe in patria cariche onorevolissime ch'egli esercitò con molta saggezza e capacità. Morì in età d'anni 77.

**Esposizione Generale Italiana di Torino**

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Torino avuta l'autorizzazione governativa deliberò di organizzare una grande lotteria, destinando per i premi una milione di lire.

Pel premio principale furono fissate lire 300,000 e pel secondo premio lire 100,000.

Altri tre premi, saranno da 50,000 lire ognuno ecc. ecc.

L'operazione della lotteria è affidata ad una apposita Sezione del Comitato, l'emissione dei biglietti è imminente, non potendosi rimandare ad Esposizione aperta stante le numerosissime richieste che pervengono già al Comitato. Il prezzo di ogni biglietto è di lire una, e le domande accompagnate dall'importo, devono dirigersi unicamente alla **Sezione Lotteria** dell'Esposizione, Piazza San Carlo, n. 1 Torino.

**LA DUSE**

E' veramente un'impresa mettersi a discorrere della Duse. Quella donna lì, la si sente, la si intende, la vi affascina; ma quando cercate di farla comprendere, le parole vi mancano, la frase è povera, meschina, scolorita.

Quella donna vi trae con sé, vi sforza all'ammirazione, all'applauso, all'entusiasmo, senza che voi alla prima ne intendiate il perché. E' una forza prepotente, che afferra, incatena, fa dire sì e no, come sente Lei, come intende Lei, come vuole Lei. Ma se alle prime non appare la ragione di tale vigoria strana, se alle prime la fantasia ricorre a qualche cosa di magnetico, l'osservazione vi persuade che quello che rende la Duse padrona assoluta di tutto un pubblico è la stupenda, perfetta riproduzione della natura, che è il pensiero dominante della grande artista. Seguitela passo passo in tutte le fasi di una scena, state attenti alle modulazioni della sua voce, ora calma, ora affannosa, ora stridente, ora acuta, a seconda che le pare, il singhiozzo, l'ironia, la collera colorano il suo dire, osservate minutamente ogni suo gesto, anche se non corrispondente alla parola, fissate quel volto, quegli occhi, che paion bigi e son neri, ora dai lampi fosforescenti, ora dallo sguardo appannato, seguite la siluetta, sia che si sprofondi in una poltrona, sia che si rizzi fiera e terribile come un serpente cui abbiano pestata la coda e voi vedrete in lei sempre la fida immitatrice della natura umana, nelle sue più nobili e forti manifestazioni.

Oh! non si cura dei lenocini dell'arte Lei. Rispettosa sempre del pubblico, non ne merca l'applauso, se quell'applauso le costa il sacrificio del vero. Per lei prima di tutto la rappresentazione della verità. Egli è perciò che non poche volte, ed abbiamo potuto accorgersene in queste tre sere, specialmente nel secondo atto della *Fedora*, Ella schiva di accarezzare la frase, se ciò le impedisse di esser fedele alla natura. Credete voi che Ella, per questo secondo atto, non avrebbe potuto trovare, nei ferravecchi dell'arte, dei mezzi sufficienti a far scoppiare gli applausi ad ogni sua frase, ad ogni suo gesto. Ma ciò sarebbe stato contrario al suo ideale, ma forse ciò non sarebbe stata verità? E quanto non è sublime questo concepimento suo dell'arte, quanto non è egli disinteressato! Sacrifica trionfi, che le riuscirebbe facile conquistare, pur di poter rappresentare il vero, e di poter ricondurre quell'arte, che è il suo Dio, per la via che tanti e tanti tentarono battere, e che o poco o troppo, sia per la falsità della prima educazione artistica, sia per un mal inteso sì, ma onesto amor proprio, intricarono di convenzionalismo, che noi, pubblico, sentivamo pesante, ma che ora ci pare addirittura ridicolo. Un tempo, ed anche adesso, per alcuni la frase usciva larga, pausata, quasi tragica, anche per le idee più plateali, il gesto era misurato, né più né meno di quello che occorreva per colorire la frase, i passi, rapidi o lenti, erano però sempre gravi, e certe disposizioni, e certi incontri, e certi saluti... Dio mio! pareva che quello là del palcoscenico, invece di esser una rappresentazione al naturale della vita di quaggiù, fosse invece vero e proprio modo di vivere di quei signori di lassù.

Ho detto che già qualche altro aveva forse avuto il presentimento di ridurre l'arte alla verità a cui la ha ricondotta la Duse; specialmente sui teatri vernacoli e vorrei anche fare dei nomi; ma non seppero continuare o cadde nel triviale. Colla Duse non ci sono di questi pericoli; Ella è sempre l'elegante, l'aristocratica artista, sia essa l'isterica moglie di Claudio, sia la pazzarella Frou-Frou, sia la nobile Romanzoff al ricevimento della contessa Olga, sia infine l'appassionata

*Fedora*, che apre le braccia a Loris, all'amante, nella propria camera a due ore dopo la mezzanotte.

Non c'è pericolo che ella caschi in qualche atto che sia men che puro, men che modesto.

Con lei non ci sono confronti; altre artiste anche straniere crearono, forse, sistemi e tipi; ma le lotte e le polemiche con cui quelle scuole e quei tipi furono accolti fanno intendere abbastanza che non sono sani.

Sulla Duse una è la voce del pubblico, perchè una sola è la frase che può definirli: *Ella è la verità e la vita.* Fulc.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Vienna, 14.** — I principi Rodolfo e Stefania sono partiti alle 10 1/2 per Costantinopoli.

**Denain, 15.** — Gli scioperanti manifestano il desiderio di riprendere il lavoro. Oggi i delegati di tredici divisioni del bacino si riunirono per decidere.

**Prigi, 15.** — Il *Matin* dice che nuovi agenti di polizia inglese sono arrivati a Parigi per scoprire i dinamitardi. Dicesi che la dinamite per le ultime esplosioni fu fabbricata fra Amiens e Boulogne. Parlati di un prossimo attentato per far saltare un edificio pubblico a Londra. I fondi inviati provengono da New York.

Menabrea è partito ieri per l'Italia.

**Bukarest, 15.** — La Camera fu aggiornata all'8 maggio.

**Siracusa, 15.** — Appodarono tre corazzate inglesi comandate dall'ammiraglio Wilson.

**New York, 15.** — Si commise un attentato per assassinare il presidente della repubblica di Guatemala, che rimase leggermente ferito.

**Insurrezione Cubana**

**Washington, 15.** — Il governatore di Cuba telegrafò al ministro di Spagna annunciando la dispersione della banda di Aguero, composta soltanto di una ventina di individui. Tutta l'isola è tranquilla. Il ministro di Spagna d'altronde è informato che le voci d'organizzazione di una seconda spedizione sono infondate.

**Parigi, 15.** — Notizie all'ambasciata spagnuola confermano che Aguero è fuggitivo. La popolazione è tranquilla.

**Ministri francesi**

**Parigi, 15.** — Ferry, Waldeck, Feuillee e Raynal sono arrivati a Perigueux.

**Perigueux, 15.** — Ferry, rispondendo al prefetto Dordogne, disse che la repubblica ha nulla da temere dai partiti ostili, ma soltanto dalle divisioni dei repubblicani. — Ferry presiedette la distribuzione delle ricompense alle società ginnastiche.

**Russia e Germania**

**Berlino, 15.** — L'imperatore gode perfetta salute e riprese le sue occupazioni ordinarie.

La *Norddeutsche* dice che nulla caratterizza meglio la politica profondamente modificata della Russia, della fiducia con cui fu accolta la grande operazione finanziaria della Russia, in cui vedesi un altro passo verso il consolidamento interno dell'impero; questa fiducia aumenta maggiormente ove si consideri che la società Seehandlung di Berlino si trova in prima linea fra i contraenti del prestito.

**Cattolici tedeschi**

**Colonia, 15.** — La riunione dei cattolici renani approvò all'unanimità le risoluzioni dichiaranti di riconoscere l'arcivescovo Melchers come loro primo pastore. Protestando nuovamente contro del Kulturkampf, domandano la reintegrazione degli arcivescovi di Colonia e Posen. Invitano i fedeli a perseverare nella santa lotta per la libertà della Chiesa fino all'adempimento solenne della promessa fatta dal Re allorché prese possesso delle provincie renane. Esprimono gratitudine ai membri del centro per il loro intrepido coraggio. Il dottor Brauback, aprendo la riunione di quattromila persone, dichiarò che la riunione si raccoglieva per propria iniziativa, allo scopo di formulare i desideri e i reclami dei cattolici.

**Francia e China**

**Shanghai, 15.** — Secondo le ultime notizie da Pechino, il principe Kong era accusato di essersi lasciato corrompere ed aver cercato di impadronirsi del potere supremo; conserverà i diritti principeschi ereditari, ma perderà le funzioni e lo stipendio;

furono nominati altri tre consiglieri privati per surrogare i degnati.

**Shanghai, 15.** — Il viceré di Canton fu pubblicamente degradato avendo disobbedito agli ordini ricevuti. — Gli ufficiali chinesi responsabili della cattiva difesa di Bac-Ninh furono condannati alla decapitazione. Si faranno importanti cambiamenti amministrativi. Fu ordinato il reclutamento generali. Il governatore di Junnan fu chiamato a Pechino. Gli sarà inflitto un severo castigo. La situazione degli affari a Pechino è critica.

**Hong Kong, 15.** — Millot occupò oggi Hong Kona senza combattimento. La città era completamente sgombrata e l'artiglieria levata. Parte delle case e dei magazzini nella cittadella sono distrutti. La cittadella era difesa da forti distaccati perfettamente costruiti.

**Parigi, 15.** — I giornali inglesi dicono che i francesi presero possesso di Annoy. Qui la notizia era ignorata; è probabile fosse originata dal fatto che Lespes colla corazzata *Legallissomere* trovasi attualmente ad Annoy.

Morenheim è arrivato a Parigi.

**IN MACCHINA**

**Perigueux, 15.** — Al banchetto Ferry parlando della politica estera dice: Siamo potenza marittima e perciò abbiamo interessi in tutti i paesi. Siamo la potenza continentale e non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sul continente. Parlando poscia della Tunisia e del Tonchino Ferry dice che la questione militare è regolata al Tonchino; annunzia l'entrata delle truppe a Honghoa; rende omaggio ai soldati di Marina che sono all'altezza di tutti i pericoli. Ferry aggiunge che bisogna la democrazia comprenda che può esercitare l'influenza pacifica e salutare in Europa che forse manca di equilibrio. Per esercitare la sua missione la Francia deve avere lo spirito di continuità e condotta.

Il governo repubblicano che cambia padrone ogni otto giorni non offre nessuna base per i negoziati. Se abbiamo una situazione migliore in Europa è perchè il parlamento ci dà segni reiterati di fiducia; ne conseguenda ciò che il governo ha autorità. Quanto all'estero il governo non deve lasciare nessuna nube sulle sue intenzioni, noi non abbiamo mancato a questo dovere. Si sa in Europa con chi siamo e con chi non siamo. Ferry promette poscia di realizzare fra qualche settimana le sue promesse relative alla revisione.

Dice che attualmente il parere suo è di porre il problema in condizioni di maturità e riflessione eccezionali. Vogliamo la revisione desunta nei termini stessi della costituzione. Possiamo sperare di guadagnare facilmente a questa revisione 326 deputati, 160 senatori. Bisogna dare garanzie alla revisione limitata contro la revisione illimitata. Lo faremo con sincerità e risoluzione. Ferry parlando poscia delle prossime elezioni municipali e dicendo che una condizione dev'essere imposta a tutti i candidati ed è quella di rispettare la legge del paese (*lunghe applausi*).

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

N. 2173

**Banca Cooperativa Popolare di Padova**

(Società Anonima Cooperativa)

**AVVISO**

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito, a datare da oggi, si eseguono incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

Bellinzona, Brunn, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Niava (ma itima), Parigi, Praga, Trieste, Tropa, Vienna, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA.

Padova li 10 aprile 1884. 3260

**LOTTERIA DI BENEFICENZA della città di LODI**

Estrazione irrevocabile 30 Giugno 1884

**1 Premio da L. 10,000**  
 1 da Lire 5000 | 8 da Lire 500  
 1 » » 2000 | 3 » » 400  
 2 » » 1000 | 15 » » 300

ed altri N. 289 pel complessivo valore di L. 45,000.

Ogni biglietto può vincere più premi.

Il biglietto costa 1 lira.

I biglietti si vendono in tutto il Regno.

Rivolgere domande con vaglia al Comitato. 3262

**Società Gener. Italiana dei Telefoni**

Emissione 10,000 Azioni

(Vedi avviso in 4ª pagina)

A. M. D. FONTANA

**DENTISTA**

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

**Rigeneratore Universale**

Ristoratore Capelli dei Frat. Rizzi FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

**Corone Americane**

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

**Acqua celeste Africana**

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non snorca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

**Tintura Fotografica**

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

**Acqua Aurora**

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.  
 Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Speci. lià, Ponte dei Bareteri. 3166

**Prima Società Ungherese**

(Vedi IV Pagina)

# Società Generale Italiana dei Telefoni ed applicazioni elettriche

SOCIETÀ ANONIMA AUTORIZZATA CON DECRETO REALE DEL 13 OTTOBRE 1881

Sede Sociale: ROMA, Palazzo Sciarra -- Direzione Generale: NAPOLI, Via Medina.

Capitale 5,000,000 di lire diviso in 50,000 Azioni da lire 100 cadauna interamente liberate.

## Consiglio d'Amministrazione:

|   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| Comm. DOM. GALLOTTI, Presidente         | Sig. GIUSEPPE SABINO, Amministratore |
| Sen. F. P. PEREZ, Amministratore        | » LEONE SOULERIN, Ingegnere »        |
| March. DI S. MARCO »                    | » Com. DUCHATEAU »                   |
| Cav. R. COLACCICHI, Direttore Generale. |                                      |

## Emissione di 10,000 Azioni

con godimento 1° Gennaio 1884, contro 100 lire per Azioni, pagabili:

- L. 25 all'atto della sottoscrizione
- » 25 al riparto
- » 50 un mese dopo.

Chi libererà i titoli all'atto della sottoscrizione, avrà la preferenza nel riparto.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA È APERTA NEI GIORNI 16 A 20 APRILE

In Italia, Belgio, Olanda, Svizzera presso le Case sotto indicate

I dividendi delle Azioni saranno pagati pure in tutte le principali città d'Italia, Olanda, Belgio e Svizzera.

## NOTIZIE

L'industria dei Telefoni ha preso ormai in tutto il mondo uno sviluppo meraviglioso. In Italia il numero degli abbonati si è duplicato nel solo esercizio del 1882 al 1883.

L'attivo della Società è rappresentato: 1) dall'impianto delle sedi a Roma, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, Catania; 2) dai 3/8 di capitale della Società Lombarda, dalla metà delle Azioni della Società Ligure, dal 70 0/0 del Capitale della Società e dell'Italia Centrale; 3) dal suo laboratorio di Napoli; 4) dal privilegio per la concessione dei brevetti Ader, Crassley, Pianta, Marini, ecc.

Nel 1883 la Società concludeva colle altre Compagnie le convenzioni, che togliendo ogni concorrenza, le riservavano una grossa parte d'interesse in esse.

Lo Stato ha un diritto di controllo sulle applicazioni. Altre guarentigie ha il pubblico nelle persone degli Amministratori e nel congegno dell'Amministrazione.

Così i vantaggi dati, sebbene soddisfacenti per un primo esercizio, saranno superati da quelli futuri quando diverranno sensibili i benefici dei miglioramenti apportati, e quelli che il tempo e l'esperienza consiglieranno.

I presagi — affermiamolo pure — non possono farsi che ottimi sull'avvenire di questa Società Industriale, la quale non può temere disillusioni, e avrà l'avvenire delle imprese fortunate del Gaz, del Telegrafo, ecc., ecc.

In Padova, presso Carlo Vason — a Rovigo presso Luigi Manco e C.

220

## PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

Assicurazioni Generali in Budapest

Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia  
L. 7,500,000. 00 | L. 50,685,987. 05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

### AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

### GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, L. 181,510,536.05.

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. Emilio Alberti, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590.

3247

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Mi ano 1881



### Specialità dello Stabilimento

|                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca       | Diavolo               |
| Amaro di Felsina  | Colombo               |
| Eucalyptus        | Liquore della Foresta |
| Monte Titano      | Guarana               |
| Arancio di Monaco | San Gottardo          |
| Lombardorum       | Alpinista italiano    |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

### Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

LE TANTO RINOMATE

# PASTIGLIE

ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

### GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C.  
Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa,  
Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio e Zanetti.

### Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciropo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciropo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedii consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuto una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olivo Il Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, né alcool, né mercurio, appoggiando la sua assertiva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciropo di Pariglina composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato, che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero Sciropo di Pariglina composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciropo depurativo di Pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



## ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità avere esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti.

2992

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento